

Vicini elogia il Brasile e sgrana il rosario delle attenuanti. Scarsa condizione fisica, troppi infortunati, manca un incontrista. E il viola perde colpi: torna la staffetta?



Il ct Azeleglio Vicini incrocia lo sguardo di un perplessissimo Matarrese. Qui a lato Roberto Baggio da uomo d'oro a rebus azzurro



Rebus-Baggio

La fantasia non va al potere

Azeleglio Vicini fa gli elogi ai brasiliani e ammette: «Ci hanno soverchiato sul piano atletico». Tre i problemi per il ct azzurro: la carenza fisico-atletica di alcuni uomini, un centrocampo troppo lezioso e il dilemma: attacco a due o tre punte? Per avere un centrocampo più grintoso Vicini pensa a Fusi mentre per l'attacco c'è sempre il problema Baggio

WALTER QUAGNELI

BOLOGNA. La brutale sconfitta col Brasile ha messo sul chi va là Azeleglio Vicini. Nella conferenza stampa del giorno dopo il ct azzurro non va alla ricerca di tanti alibi e mette subito sul tavolo quelli che sono attualmente (a otto mesi dal mondiale) i problemi della squadra. Fondamentalmente tre

la preoccupante condizione fisico-atletica di alcuni giocatori, il centrocampo troppo lezioso e poco pratico e infine Baggio. **La condizione fisico-atletica.** Sabato al Dall'Ara si è visto chiaramente che alcuni uomini-chiave della squadra sono lontani da una condizione accettabile. Berti, Carnevale e Vialli, reduci da guai fisici più o meno gravi sono in ripresa ma non possono o non riescono ad esprimersi ancora al meglio. Ma in generale tutta la squadra azzurra ha girato a bassi regimi. «Anzi tutto - attacca Vicini - prima di prendere in esame i nostri problemi bisogna sottolineare la straordinaria freschezza atletica dei brasiliani. Ci hanno soverchiato soprattutto dal punto di vista atletico ed agonistico. Dobbiamo prenderne atto. Poi devo ammettere che effettivamente Berti, Carnevale e Vialli non sono al cento per cento. Ma ditemi voi: non potrà mai lasciare fuori contemporaneamente tre pedine tanto importanti per il nostro gioco,

solo perché non sono al massimo. Tenete anche conto che non ho tante scelte alternative». Su questo versante Vicini non può far molto solo sperare che i nismi frenetici di campionato e Coppe europee non continuino a penalizzarlo. Intanto il suo pensiero è rivolto a Donadoni: «Un giocatore come lui, in buone condizioni fisiche, non può non ritrovare posto in squadra». Insomma Vicini lo aspetta a braccia aperte. **Centrocampo.** L'amichevole col Brasile ha messo a nudo impietosamente le pecche di un settore composto da giocatori tecnicamente validi ma non tutti adatti a contrastare e a far pressing e

quando si incontrano squadre di grossa levatura o comunque forti sul piano tecnico ci sarebbe la necessità di un robusto incontrista oltre a Berti. «Invece contro la nostra squadra - ammette Vicini - Dunga ma soprattutto Silas hanno fatto il bello e il cattivo tempo. Insomma gli altri danno concretezza al gioco, noi ci limitiamo velleitariamente a "pennellare". In sostanza loro furbi, noi fessi». In questo caso il ct può e vuole correre ai ripari. E lo dice chiaramente: «È chiaro che bisogna mettere in squadra un elemento che sappia contrastare a centrocampo e possa inandire la fonte del gioco avversario». **Nome?** Vicini fa quello di

Fusi. Ma oltre a lui c'è anche Crippa. Insomma per le partite contro formazioni quotate Vicini pensa a un centrocampo «operaio». **Baggio.** Il discorso sul centrocampo è legato automaticamente al problema Baggio e al dilemma squadra a due o tre punte? Vicini sembra orientato, d'ora in avanti, all'alternanza. A volte due (con un centrocampista in più) a volte tre (contro squadre sulla carta più deboli). Questo significa boccia, almeno parziale, per il fiorentino? «Neppure per idea - risponde Vicini - è chiaro che quando si hanno giocatori alpici come Baggio a volte si creano enormi problemi alle formazioni avversarie

(partita con la Bulgara con Baggio in vetrina, ndr) a volte però si vengono a creare problemi all'interno dell'organizzazione del proprio gioco (sabato al Dall'Ara, col viola a vagare senza costrutto, ndr). Credo che nei prossimi mondiali a seconda dell'avversario che avremo di fronte, useremo il modulo più prudente o quello più spregiudicato. E Baggio sarà una pedina importante. Secondo me in queste ultime settimane è stato troppo responsabilizzato e troppo elogiato. Per avere il suo livello di consensi e apprezzamenti Mazzola e Rivera ai loro tempi impiegarono lunghi mesi, anzi anni. Dunque, favore, lasciamolo un momento tranquillo, non disorientiamolo».

Chiusa la parentesi azzurra la città dà appuntamento al prossimo anno. Grandi mostre, galà di moda e un concerto di Lucio Dalla in mondovisione il 23 giugno

Bologna dopo i fischi pensa al '90

Bologna tira le somme dopo Italia-Brasile che ha significato il collaudo dello stadio «Dall'Ara» per il prossimo mondiale. E i conti «tornano», tenendo conto che da qui alla grande manifestazione manca ancora parecchio tempo. Sì, ci sono stati i fischi del pubblico, contro il gioco degli azzurri. Hanno dato noia all'intero staff della Nazionale, ma Vicini non ha drammatizzato nemmeno un

ERMANNO BENEDETTI

BOLOGNA. I fischi alla Nazionale nel commento del giorno dopo. Mentre aspettava la conferenza stampa, tendendo l'orecchio ci siamo resi conto che negli ambienti molto familiari al ct i segni di disapprovazione del pubblico del «Dall'Ara» hanno dato parecchia noia. Non sono stati dignitosi, insomma. Anche se lui Azeleglio ha cercato di minimizzare. Parlando di pubblico troppo tiepido, eccetera eccetera. «Ma non abbiamo perso per questo - ha tenuto a sottolineare ai giornalisti - anche se francamente, la squadra aveva ricevuto accoglienze ben diverse a Taranto e a Cesena. Dopotutto, avevamo

Prossimamente Vicini tornerà in provincia con i suoi a Vicenza e l'avversario il sarà diverso da quello di oltre cesena. L'Algeria. Probabilmente ritroverà il clima di Taranto e quello di Cesena. E Bologna, adesso, fa i conti con se stessa. La prova generale per il Mundial ha funzionato a dovere allo stadio ed anche fuori. Chi è andato in cerca di stenti polemiche ha avuto torto. Sì si poteva far meglio - forse - agli ingressi della tribuna ma lo sfollamento a fine gara ha funzionato e non dimentichiamoci anche che da qui all'inizio dei mondiali di tempo per perfezionare il tutto ve n'è a josa. Bologna ha superato l'esame a pieni voti con era prevedibile e adesso l'amministrazione comunale la Provincia e tutti gli enti preposti ai diversi compiti stanno lavorando assiduamente attorno a quelle che vengono definite le manifestazioni extra-calcio che completeranno appunto i Mondiali '90. Il cartellone è ampio ed è stato illustrato già dal sindaco Renzo Imbenti, dal presidente

della Provincia Giuseppe Petruzzelli e da altre autorità cittadine. Le grandi mostre prima di tutto a cominciare dall'antologica di Giorgio Morandi nel centenario della nascita cui hanno aderito i principali musei italiani e stranieri. Il calendario sportivo sarà nuttissimo di iniziative. Per non dire della moda italiana inventata e prodotta in Emilia-Romagna che sarà al centro di uno spettacolo all'autodromo di Imola. Senza dimenticare lo spettacolo Lucio Dalla il 23 giugno si esibirà in «mondovisione». Insomma non mancherà proprio nulla in questa Bologna ormai lanciata verso Italia '90. I collaudi di sabato sono stati positivi, anche l'avenistico centro stampa fuori dal «Dall'Ara» ha avuto la sua prima giornata di lavoro. Solo quei fischi del pubblico deluso hanno fatto storcere la bocca a qualcuno.



Riccardo Ferri a terra: immagine simbolo della nazionale di sabato. In basso a sinistra l'ex combo di Bruno Zevi, eroe di Messico '70, oggi dirigente accompagnatore degli azzurri. Qui sotto Silas, il brasiliano è al centro delle trattative di mercato. Si parla di un suo passaggio alla Roma

Riva «frena» sul Brasile «Non paragoniamolo alla squadra di Pelè»

L'Italia battuta e fischiata a Bologna ha fatto notizia. Ma è stato così bravo il Brasile, con quella sua punizione-miracolo di Cruz, o sono incappati nella classica giornata storta gli azzurri? E questo rinnovato Brasile di Lazaroni che gioca con il libero è paragonabile alle famose formazioni in cui primeggiava Pelè? Questo interrogativo abbiamo ritenuto opportuno proporlo a Gigi Riva, il quale ha detto che

BOLOGNA. Quella del Brasile è stata vera gloria? O gli uomini di Lazaroni azzoccano con Cruz quella punizione magistrale hanno ingigantito i propri meriti castigando oltre il dovuto la formazione di Azeleglio Vicini. I giocatori azzurri hanno già parlato Ferri, ad esempio, non ha avuto dubbi ora come ora, per lui, la Nazionale non è molto amata. Qualcun altro ha sottolineato che Cruz (dal suo ingresso in campo) ha toccato solo quella palla che ha fatto

risultato a gioco fermo. E i giudizi sul Brasile, si diceva? Ieri mattina abbiamo provato a scendere, con Gigi Riva nel particolare. Facendo cioè un paragone tra la formidabile squadra della nazionale messicana con questa di Lazaroni. E l'ex «rombo di tuono» non ha avuto dubbi nel rispondere: «No non scherziamo. Siamo lontanissimi da quel Brasile. Sì questo di Bologna si è dimostrato un buon complesso, ma non certamente da poter compe-

tere con quello che incontrammo noi e le altre formazioni precedenti anche». Quante le classi di differenza secondo Riva? «No non si può star qui a quantificare. Però sono sicuro che c'erano ad esempio nel Brasile 70 altri uomini oltre manovre corali altri solisti che qui non esistono. Eppoi è cambiato il modo di giocare da allora. E se Lazaroni è ricorso in questi tempi all'uso del libero questa mossa avrà pure un significato? Vuol dire che si adegua a certe necessità che si copre per portare a casa determinati risultati che i suoi predecessori ottenevano in altra maniera sicuramente con spettacoli di qualità superiore molto superiore. Forse la gente che accoppia questo Brasile a quello del Messico si è dimenticata certi partico-

lari piuttosto importanti. Già Pelè, i Carlos Alberto, Jairzinho eccetera erano grossi personaggi. Ma quel Cruz che ha pennellato la punizione sulla quale Zenga non ha potuto proferire verbo che impressione ha fatto a Gigi Riva? Lex bomber risponde col sorriso a fior di labbra. «A me ha provocato ovviamente dispiacere. Ma senza altro ha fatto felice il mio figlio più piccolo. È tifoso del Corno e di Milton in particolare ed è superfelice proprio di Cruz Chissà davanti alla televisione come avrà saltato». Cruz Ha detto a cadco che l'Atalanta avrebbe fatto meglio a misurarlo con minor approssimazione prima di boccia, mentre Silas ha confermato che prossimamente sarà romanista. Il mercato ha imperversato anche al «Dall'Ara» co-



Scommesse Careca vince sul campo e a tavola

BOLOGNA. Ha battuto sul campo il suo dirimpettaio e compagno di squadra Carnevale, ora aspetta di riscuotere da Renca. «È vero - dice Careca - Avedo Renca mi deve una cena. Adesso scommesso con lui che noi avremmo vinto il risultato mi ha dato ragione e adesso andrò a riscuotere». Careca sembra già avere l'acquolina in bocca. Il centravanti del Brasile e del Napoli è uno dei più felici nel dopopartita. Ma non solo per la cena, naturalmente. Il brasiliano, sommerso da fotografi e giornalisti, è quasi commosso per il successo della sua squadra. «È una vittoria che fa bene al cuore di tutti, dei brasiliani che sono già da tempo in nazionale e di quelli che ci sono arrivati solo negli ultimi tempi». Ma Careca ha qualcosa da dire anche sugli azzurri. «Mi è sembrato che l'Italia non avesse una grande fiducia in sé, a mio giudizio ha sbagliato parecchio. Forse avrebbe dovuto giocare in modo più aggressivo, mentre invece mi sono apparsi lenti, hanno giocato spesso al nostro ritmo, così ci hanno molto favorito. Noi - ha aggiunto Careca - abbiamo fatto una gara tatticamente perfetta. Non abbiamo sbagliato assolutamente niente. Anche la mia intesa con Muller (il brasiliano del Torino ndr) è stata molto buona. Con lui avevo già giocato nel campionato brasiliano nella squadra del San Paolo. Non abbiamo avuto nessun problema ma tutto l'attacco è andato molto bene».

Calendario Ora l'Algeria prima di Wembley

BOLOGNA. La nazionale era imbattuta in casa da sedici mesi. Prima della sconfitta di sabato l'ultimo risultato negativo della squadra guidata da Azeleglio Vicini tra le mura amiche, risaliva infatti al 4 giugno dello scorso anno quando l'undici azzurro perse di misura, 1-0, con il Galles di Ian Rush, nell'amichevole giocata nello stadio di Brescia. In questa stagione la rappresentativa azzurra, oltre alla selezione di Lazaroni, aveva già affrontato il mese scorso la Bulgara rivelatasi abbastanza malleabile e sconfitta nettamente per 4-0. In quella circostanza uscì in modo prorompente la stella di Roberto Baggio, apparsa più che appannata al numerosi spettatori bolognesi sabato scorso. Contro i bulgari l'asso della Fiorentina aveva segnato due gol e aveva servito un assist prezioso a Carnevale, autore dell'altro gol. Il quarto era stata un'autorete di un difensore bulgaro. Ecco le prossime partite della nazionale azzurra prima del Mondiale. Tra meno di un mese il 11 novembre, a Vicenza si giocherà l'Italia-Algeria. A seguire, Inghilterra-Italia, a Londra il 15 novembre, Italia-Argentina, il 21 dicembre, Olanda-Italia il 21 febbraio, Italia-Stati Uniti il 28 marzo e come ultimo impegno Svizzera-Italia il 31 marzo. Poi si comincerà a giocare per i due punti «mondiali».